

[MAXI-TRUFFA] Convolti soprattutto granaglie e soia. Un traffico presunto di oltre 200 milioni

Sequestrate 2.500 t di falso bio

[DI ALESSANDRO MARESCA]

La merce, prodotta in Italia e Romania, è stata venduta anche all'estero

Scosse nel biologico nazionale. Il 7 dicembre scorso la Guardia di Finanza ha sequestrato circa 2.500 tonnellate di merce falsamente biologica (soprattutto frumento, favino, soia e farine) e ha fatto emergere un traffico di oltre 200 milioni di euro di fatture emesse per operazioni inesistenti (un valore pari a circa il 10% del biologico commercializzato in Italia).

L'operazione, denominata "Gatto con gli stivali", che ha interessato le provincie di Verona, Padova, Rovigo, Bergamo, Bologna, Macerata e Foggia, ha dato luogo anche a sette arresti, fra rappresentanti di aziende bio ed ex-appartenenti a organismi di certificazione.

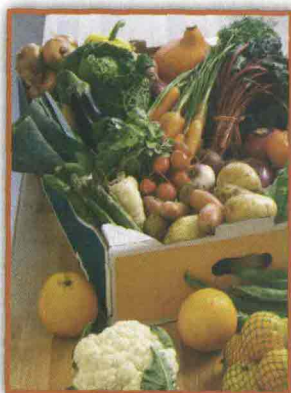
Il meccanismo della frode perpetrato dalle società italiane, secondo la Guardia di Finanza, che si è avvalsa anche della collaborazione di Europol (l'Agenzia europea delle forze di polizia) è abbastanza complesso. La merce, in parte prodotta in Italia (Puglia, Marche, Emilia-Romagna e Veneto) e in parte proveniente dalla Romania, è poi stata rivenduta anche all'estero. Sono così partite ulteriori indagini per verificare

le eventuali implicazioni di commercianti europei consapevoli di aver acquistato un prodotto falsamente biologico, che poi al consumatore finale è stato venduto a un prezzo decisamente più elevato rispetto a quello convenzionale.

Le indagini delle Fiamme gialle veronesi, che hanno interessato 40 aziende e che hanno portato alla scoperta della truffa, sono durate circa un anno, ma tutta la vicenda aveva preso avvio già dal 2007.

Secondo la Guardia di Finanza, che ha cercato di ricostruire la carta della commercializzazione dei prodotti contraffatti, sarebbero in gioco 700mila tonnellate di falso bio. Questo valore però, secondo le organizzazioni del biologico, sarebbe tutto da rivedere perché in esso sarebbe presente anche prodotto autentico e prodotto inesistente.

Alessandro D'Elia, direttore tecnico dell'organismo di controllo Suolo e Salute afferma: «Ci troviamo di fronte a un'operazione nata da indagini di natura fiscale, nella quale le risultanze in tonnellate indicato nel comunicato stampa della Guardia di Finanza di Verona lasciano sorpresi. Infatti, non sono del tutto chiare le quantità reali di prodotto, spacciato per biologico, immesso in commercio, rispetto a quello in-



dicato nei documenti senza che sia provata la sua esistenza. Comunque nessun sistema di controllo è indenne dalle compromissioni poste in essere da singoli soggetti, senza dire che lo stesso trova il suo fondamento nella virtuosa sinergia tra controllati e controllori; se viene meno la consapevolezza della *mission* di operare in biologico il sistema perde la propria affidabilità. Comunque il sistema di controllo, nel suo complesso, è decisamente sano».

Fabrizio Piva, amministratore delegato dell'organismo di controllo Ccpb, ha sottolineato come il vero biologico italiano sia la prima vittima di questo sistema delinquenziale e rischi di mettere a repentaglio l'immagine di un settore che in tempi di

crisi continua a crescere rappresentando un'ancora di salvataggio per l'industria agroalimentare italiana. «Il sistema di controllo e certificazione - ha detto Piva - ha dimostrato anche in questo caso di essere in grado di espellere i soggetti che operano contro la legge».

Anche FederBio, Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica, evidenzia la collaborazione con le forze dell'ordine: «L'importante contributo alle indagini della Guardia di Finanza è giunto dagli organismi di certificazione autorizzati dal Mipaaf, nostri soci, - sottolinea **Paolo Carnemolla**, presidente di FederBio - a dimostrazione che solo una stretta sinergia fra il sistema di certificazione di settore e Autorità pubbliche può garantire il mercato e i consumatori».

«Alla luce dei recenti fatti che hanno coinvolto il mondo del biologico - ha aggiunto Carnemolla - ribadisco la richiesta della Federazione per un miglioramento dei sistemi di scambio di informazione e di banche dati perché tutte le informazioni utili a garantire la trasparenza del mercato siano disponibili in tempo reale e a tutti i soggetti interessati. Se si sono potute emettere fatture false senza controllo e molta merce contraffatta ha potuto circolare, è anche in conseguenza della mancanza di una tracciabilità che più volte ho invocato e richiesto, ma senza concrete risposte, in sede ministeriale».

I NUMERI DELLA TRUFFA

I DATI DIFFUSI DALLA GUARDIA DI FINANZA

Volume transazioni illegali (presunte)	> 200 milioni di €
Merce sequestrata	2.500 t
Persone arrestate	7
Persone indagate	13
Aziende coinvolte	40
Acquisto di bio in Italia	3,5 miliardi di €